



ART 3.0: AUTORITRATTO DI DANIELE CALABRO

[LEGGI TUTTO](#)

"E la candela al cui chiarore aveva letto il libro pieno di angosce, d'inganni, di dolore e di male, avvampò d'una luce più vivida che mai, le illuminò tutto quel che prima era oscurità, crepitò, prese a offuscarsi e si spense per sempre".

Lev Tolstòj

Lunedì, 26 Ottobre 2015 00:00

BARBONAGGIO, VIAGGIO

Scritto da [Michele Di Donato](#)

dimensione font | [Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)



"... per la stessa ragione del viaggio, viaggiare"
(Khorakhanè, Fabrizio De André)

Un paio di scarpe per andare, un palcoscenico (di legno) già calcato, un altro (d'asfalto, cemento o di qualunque altra materia sia fatta la strada) ancora da calcare; un paio di scarpe che calcano le tavole di un palco sono la prima immagine di *Ogni volta che parlo con me*, il film che narra del viaggio "barbone" di Ippolito Chiarello; un paio di scarpe sono l'immagine in primo piano che chiuderà idealmente il viaggio alla ricerca – del sé, di un pubblico, di un sé attraverso un pubblico – che l'attore, riestraendo dalla propria indole quell'anima girovaga endemica, ha compiuto in giro per l'Europa, vendendo sulla pubblica piazza, dall'alto d'un trespolo a mo' d'imbonitore, brandelli della propria arte, tranci di spettacolo diversi, menu *à la carte* di un fast food itinerante.

Il *Barbonaggio Teatrale* non è né vuole essere un espediente furbo per portare il teatro fuori dal teatro – secondo una prassi altrimenti invalsa che cerca di coniugare in luoghi altri il fatto teatrale – piuttosto è, il *Barbonaggio Teatrale*, un modo di mettere in gioco il destino di una professione, quella attoriale, sottoponendosi in prima persona alla sfida di andarsi a cercare il proprio pubblico fuori dai teatri, offrirgli la propria arte in cambio di un obolo e, attraverso quella semplice transazione creare un legame tra artista e fruitore, far sì che lo spettatore occasionale di un frammento recitato possa diventare pubblico effettivo seduto in una platea teatrale. L'obbiettivo non è portare il teatro al pubblico,

RETE CRITICA



MR. SAMUEL CONSIGLIA



L'AMLETO DI LAPELLA, IL PIANTO E LE LACRIME DI NAPOLI

La sceneggiata definisce l'elaborazione di un conflitto tra l'individuo e il suo gruppo di riferimen...

[LEGGI TUTTO](#)

LA FUCINA DELLE SCRITTURE

Racconti di inizio millennio



SURREALI DELL'ENTUSIASMO

È con immenso dispiacere che oggi riprendiamo un'antica diretta, quella del dolore. È infatti da po...

[LEGGI TUTTO](#)



ma portare il pubblico al teatro, farlo senza mediazioni, uscendo in strada con un impermeabile, un megafono e qualche pezzo da recitare.

Assistiamo alla *performance* di Ippolito Chiarello all'esterno del NEST – Napoli Est Teatro e la nostra prima reazione non può che essere di empatia: chi non ha mai desiderato partire e cambiare la propria vita? C'è questa istanza e c'è questa urgenza nella drammaturgia "barboneggiata" – offerta per frammenti indipendenti e autonomi, che messi insieme andrebbero a comporre la drammaturgia



compiuta di *Fanculopensiero – Stanza 510* firmata da Michele Santeramo – di cui Ippolito Chiarello fa recita; c'è empatia immediata e c'è poi il lavoro d'attore che balza agli occhi: senza i riferimenti scenici di una quinta, di una platea statica e stanziale, all'addiaccio dell'imprevisto, l'attore barbone, fasciato nel suo impermeabilaccio marrone, un megafono al collo e una seggiola a far da palco di fortuna, imbastisce la propria sfida; il pubblico gli è d'intorno, egli recita brani scenici a richiesta; alcuni di questi prevedono che estragga un registratore, sul quale imprimere (finti) appunti di regia, un Krapp da strada che incide l'ultimo nastro per una scena futuribile.

I monologhi che recita, messi in fila, costituirebbero la drammaturgia compiuta, ma non importa: li puoi comperare in ordine sparso, ciascuno ha la propria compiutezza autonoma: a volte è un monologo bruciante, ironico e immediato, altre è più denso, contenendo le fondamenta etiche dell'introspezione dialogica tra l'attore ed il sé. Alla lunga li ascolti tutti, i monologhi, il menu si completa, e comprendi che quello spettacolo offerto in una sua disomogenea articolazione parcellizzata, possiede un'indole interiore in cui s'addensa il senso, non

solo drammaturgico, ma dell'intera "ideologia barbona", se così possiamo definirla: prendere una vita a caso e viverla, partire senza una destinazione per reinventarsela, fare i conti con la verità attraverso la finzione, scartare un involucro per cercare di arrivare "nel fondo del fondo", laddove si conserva la più pura onestà a cui improntare la propria opera. Assistiamo, sorridiamo, proviamo empatia, perché in fondo, "nel fondo del fondo", ci rendiamo conto che il *Barbonaggio Teatrale* altro non è se non uno sfrondamento del superfluo, una ricerca dell'essenza più pura che anima (dovrebbe animare) questo mestiere: e se ci credi, ci scommetti su, ti metti in gioco, indossi un impermeabile che non ti protegge davvero dal freddo quando fa freddo e ti soffoca dal caldo quando fa caldo, vai in giro reclamando un'attenzione che non è elemosina, ma ingiunzione all'ascolto, invito a specchiarsi, perché non puoi non rivederti in quel dato punto in cui hai pensato di voler cambiare quella tua data vita e ti sei scontrato con le prime e più



banali contraddizioni bofonchiando un incerto "ma come si fa?".

Pratica teatrale *sui generis*, il *Barbonaggio* di Ippolito Chiarello conquista afferenza piena alla sfera teatrale (e metateatrale) *tout court*, attraverso un'esperienza proficua, che vede l'attore diventare protagonista di un viaggio che ne legittimi l'arte – e a quanto pare, la cosa funziona anche bene – portando in giro se stesso e le proprie istanze, il proprio vissuto e la propria ricerca.

Dallo spettacolo performativo a richiesta alla visione del film che ne consegue: *Ogni volta che parlo con me*, proiettato subito dopo la *performance* all'interno del NEST, è qualcosa di diverso da un vero e proprio documentario testimoniale di un viaggio, è più che altro una silloge dinamica di uno stato interiore, una corsa per immagini i cui ritmi sono scanditi da musica e montaggio, seguendo Ippolito Chiarello e la gestazione del suo progetto "barbone" e nel suo girovagare per l'Europa: non c'è volontà di seguire una sequenza narrativa cronologica: le



immagini delle diverse città attraversate per barboneggiare sfumano e si confondono, si mescolano e si sovrappongono; un cameo del critico teatrale Mario Bianchi sembra giustapposto lì a condensare il valore testimoniale del critico rispetto al teatro che passa e allo spettacolo commerciale che tutto trangugia, sputando via l'arte come non necessaria, come non necessarie sembrerebbero essere diventate tutte le professioni all'intorno, per un pubblico che ormai vuole altro perché è ad altro che è stato assuefatto.

Ma il viaggio prosegue, la ricerca dell'attore non s'arresta, la musica accelera, il montaggio diventa frenetico, seguendo Ippolito Chiarello a giro per il mondo tirandosi dietro la valigia, il bagaglio di una vita, dall'alba al tramonto, da un giorno a un altro giorno, incontrando l'altro, cercando sé, viaggiando, per la sola ragione del viaggio.

ULTIMI ARTICOLI

- [Ce ne sono volute otto di birre](#)
[Leggi tutto...](#)
- [Barbonaggio, viaggio](#)
[Leggi tutto...](#)
- [ART 3.0: AutoRiTratto di Daniele Caluri](#)
[Leggi tutto...](#)
- [Pop goes my love](#)
[Leggi tutto...](#)
- [Barbonaggio, diario di un viaggio \(quarta tappa\)](#)
[Leggi tutto...](#)



ISCRIVITI AL FEED
RSS



Archivio articoli



Barbonaggio Teatrale
Fanculopenier'off
da **Fanculopensiero – Stanza 510**
di Michele Santeramo
regia Simona Gonella
con Ippolito Chiarello
lingua italiano
durata 1h

Napoli, **NEST – Napoli Est Teatro**, 18 ottobre 2015

in scena 18 ottobre 2015 (data unica)

Ogni volta che parlo con me

regia Matteo Greco

soggetto originale Ippolito Chiarello, Matteo Greco

sceneggiatura originale Ippolito Chiarello, Matteo Greco, Michele Santeramo

con Ippolito Chiarello

e l'amichevole partecipazione di Mario Bianchi

musiche Gianluca Longo, Michele D'Elia, Valerio Daniele, Raffaele Vasquez, Ennio Ivan Colaci, Brainolotester, Playontape

produzione Kama, Ippolito Chiarello, Matteo Greco

con il contributo di Puglia Film Commission, rete pugliese dei Teatri Abitati e del pubblico pagante

organizzazione generale Elena Riccardo

colore a colori

lingua italiano

durata 62 min.

anno 2014

N.B.: Sul *Barbonaggio Teatrale* si veda anche il diario di viaggio di Emilio Nigro:

[Emilio Nigro, *Barbonaggio, diario di un viaggio \(prima tappa\) – \(Il Pickwick, 10 ottobre 2015\)*](#)

[Emilio Nigro, *Barbonaggio, diario di un viaggio \(seconda tappa\) – \(Il Pickwick, 14 ottobre 2015\)*](#)

[Emilio Nigro, *Barbonaggio, diario di un viaggio \(terza tappa\) – \(Il Pickwick, 17 ottobre 2015\)*](#)

[Emilio Nigro, *Barbonaggio, diario di un viaggio \(quarta tappa\) – \(Il Pickwick, 22 ottobre 2015\)*](#)

Tweet 1

Like 3 people like this. Be the first of your friends.

G+1

Pubblicato in [Teatro](#)

Etichettato sotto [Barbonaggio teatrale](#) [Ippolito Chiarello](#) [Fanculopensiero Stanza 510](#) [Fanculopenier'off](#) [Michele Santeramo](#) [Ogni volta che parlo con me](#) [L'ultimo nastro di Krapp](#) [Simona Gonella](#) [Matteo Greco](#) [Mario Bianchi](#) [Gianluca Longo](#) [Michele D'Elia](#) [Valerio Daniele](#) [Raffaele Vasquez](#) [Puglia Film Commission](#) [Teatri abitati](#) [Ennio Ivan Colaci](#) [Brainolotester](#) [Playnotape](#) [Elena Riccardo](#) [Barbonaggio, diario di un viaggio](#) [Emilio Nigro](#) [Nest](#) [Napoli Est Teatro](#) [Michele Di Donato](#) [Il Pickwick](#)

ULTIMI DA MICHELE DI DONATO

- [Chiusi alla polvere...](#)
- [Istantanee dinamiche](#)
- [Taranto, stArt up e dintorni – 4](#)
- [Taranto, stArt up e dintorni – 3](#)
- [Taranto, stArt up e dintorni – 2](#)

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- [ART 3.0: AutoRiTratto di Daniele Caluri](#)
- [Ce ne sono volute otto di birre](#)
- [Surreali dell'entusiasmo](#)
- [Pop goes my love](#)
- [L'Amleto di Latella, il pianto e le lacrime di Napoli](#)

Altro in questa categoria: [« Pop goes my love](#) [Ce ne sono volute otto di birre »](#)

LASCIA UN COMMENTO

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome *

inserisci il tuo nome...

Email *

inserisci il tuo indirizzo e-mail...

URL del sito web

inserisci l'URL del tuo sito

Digita le due parole che leggi sotto

Invia il commento

[Torna in alto](#)

IL PICKWICK

[CHI SIAMO](#)

[REDAZIONE](#)

[STATUTO](#)

[COLLABORA CON NOI](#)

[CONTATTI](#)

Sostieni

Il Pickwick.it

Donazione



FACEBOOK



[Il Pickwick](#)

[Mi piace questa Pagina](#)